



Sindone 2015

L'ESPERIENZA DEL PELLEGRINAGGIO E IL

MESSAGGIO SINDONICO VEICOLI DI CONVERSIONE PER MILIONI DI PELLEGRINI

CONVEGNO INTERNAZIONALE

Quegli attimi di fronte al Telo che aprono al dialogo...

Il Volto, i sofferenti

Per l'ostensione della Sindone è prevedibile che ci saranno lunghe code di pellegrini incamminati verso un telo e un'immagine tanto amata. C'è qualcosa di costante, ma c'è anche qualcosa di nuovo? Migliora lentamente l'organizzazione, compatibilmente ai mezzi scarseggianti a disposizione dei promotori, mentre varia un po' la mescolanza degli idiomi e delle sensibilità. Il mondo slavo si fa sempre più presente; accanto alla maggioranza cattolica non è indifferente la componente ortodossa; qualche presenza protestante e anche proveniente da altre esperienze religiose completano un panorama in cui pure il semplice «curioso» trova accoglienza e spesso messaggi di vita. Il servizio informativo è snellito dagli strumenti di comunicazione nuovi e l'invito ha raggiunto aree prima escluse. Sempre risuona la domanda sul perché di un fenomeno che si inquadra in un risveglio del religioso oggi diffuso, ma intanto presenta caratteri singolari. Non so che cosa dicano gli organizzatori dei pellegrinaggi per invitare la loro gente alla partecipazione, ma ho visto migliaia di persone accorrere quando portiamo nei loro paesi la riproduzione della Sindone, rimanere in preghiera prolungata, piangere quando siamo obbligati a riprendere quella immagine. Non so quanti altri oggetti esercitino un richiamo paragonabile a questo, ma poche esperienze ho trovato tanto commoventi. Anni fa, all'inizio di questa stagione coerente di ostensioni, era stata effettuata un'inchiesta sulla reazione dei giovani all'incontro con la Sindone e purtroppo non è più stata ripresa. Offrirebbe certamente dati di confronto molto indi-



cativi sul cammino della consapevolezza religiosa in questi decenni. Alla forza evocativa del messaggio sindonico si aggiunge, durante l'ostensione, l'efficacia del pellegrinaggio. Forse oggi le modalità con cui si effettua questa esperienza gli hanno tolto un po' di questa efficacia: con la scomparsa di parte dei disagi sono diminuiti il rischio e le difficoltà organizzative. Ma le motivazioni fondamentali sono ancora operanti: il pellegrino lascia il quotidiano del luogo normale di vita e dei suoi impe-

gni e interessi per acquistare attraverso questo distacco la libertà di prestare attenzione ad altro, con l'aiuto di quanto si incontra in un altro luogo, con un'altra esperienza. Proprio quel che si incontra è determinante e nel caso della Sindone ha un'efficacia unica. Molte religioni conoscono la realtà del pellegrinaggio, che realizza un incontro con luoghi o persone (per lo più sepolcri di «santi») che hanno visto una particolare presenza di Dio. Nel clima dell'incontro e del distacco momentaneo da sé è favorita una visio-

ne di quanto è essenziale per la propria esistenza. Nasce il confronto, la verifica dei valori, il desiderio della riforma di vita, la richiesta di aiuto, la decisione di non lasciare le cose com'erano.

La Sindone ha un'efficacia particolare nel messaggio che invia a quanti l'accostano. E anzi-tutto un messaggio di amore misericordioso. San Giovanni Paolo II riassumeva con una parola che si riduce a un sospiro: «Non potevi amarmi di più» e il nostro arcivescovo la riprendeva con il motto «L'Amore più grande». Non c'è bisogno della Sindone per esserne convinti, ma quell'immagine benedetta ha il potere di inchiodare chi non si rifiuta al suo sguardo. E la presenza di molti altri che condividono la stessa emozione ha un valore di condivisione e di conferma impegnativa. Si instaura come un dialogo muto fra pellegrini che non si erano mai visti e non si incontreranno più e ora si partecipano ansie, gioie, slanci di vera contemplazione. Niente come il silenzio favorisce questo linguaggio dei cuori e si apprezza quanto tutta la vita avrebbe bisogno di maggior silenzio per non disperdere i valori fondamentali.

Un posto privilegiato tra i pellegrini hanno sempre i malati e la nostra organizzazione diffonde a nome dell'arcivescovo un cordiale invito perché siano molti a intervenire. La pastorale diocesana dei malati ha approntato anche due luoghi attrezzati per l'accoglienza e il pernottamento di quanti vengono da lontano e non possono esaurire viaggio e visita in un solo giorno. È giusto che sia così, perché il malato ha particolare bisogno e titolo al privilegio di portare la sua sofferenza il più vicino possibile all'uomo dei dolori, che il Papa chiamava «l'icona

della sofferenza innocente di tutti i tempi». Sappiamo che altri privilegiati di Gesù sono i peccatori, ma quelli (siamo tutti noi!) restano nell'anonimato discreto nel quale si consuma il dialogo dell'incontraggio e del perdono. Quando risuona la domanda: «Fa miracoli la Sindone?», credo che la vera risposta sia: «Sì, aiuta a divenire un po' più buoni». Era la risposta del Cardinale Ballestrero, che sapeva raccontare al proposito episodi significativi.

I giovani hanno ricevuto un invito particolare a intervenire a questa ostensione. Ne hanno titolo speciale, per poter attingere coraggio e incitamento nella lotta per la vita. Una ragazza di Livorno, Giada Menicagli, venne all'ostensione del 1998 e scrisse alcuni ricordi di quell'incontro. «Quando ci siamo fermati davanti al luogo che segnava l'inizio del percorso di meditazione ho avvertito una sensazione strana: non volevo presentarmi a te con oro e rossetto. Dovevo venire da te così com'ero. C'era l'esigenza di spogliarmi di me stessa, di mettermi a nudo di fronte a te. Se non avessi pensato al dopo, avrei regalato il bracciale e l'anello che rappresentavano quasi una colpa. Li ho comunque tolti insieme al rossetto. Ho avvertito la tua semplicità, volevo incontrarti così... Ero e sono consapevole che tu mi parlavi e che piano piano i semi che stai mettendo in me daranno risposte al mio non sapere... Mi hai dato il dono di sperimentare l'amore». Il Signore la chiamò a sé cinque anni dopo.

Dal silenzio di questo corpo senza vita giunge un messaggio di luce misericordiosa, di forza e di pace, di cui hanno bisogno le nostre insicurezze, oggi forse più di ieri.

Giuseppe GIBERTI

«L'Amore che salva - dal Volto del Sofferente ai volti della sofferenza». È il tema del convegno internazionale organizzato dall'Ufficio di Pastorale della Salute della diocesi di Torino, promosso dal Pontificio Consiglio per gli Operatori sanitari e dall'Ufficio nazionale per la Pastorale della Salute, che si terrà a Torino il 22, 23, 24 maggio in occasione dell'Ostensione della Sindone.

«Il convegno - sottolinea don Marco Brunetti, direttore dell'Ufficio Pastorale della Salute - vuole fornire spunti di riflessione e sensibilizzare sul mistero della sofferenza e del dolore, ponendo il tema in relazione con il Volto della Sindone».

L'iniziativa vede la collaborazione del Centro Camilliano di Pastorale della Salute di Torino, della Piccola Casa della Divina Provvidenza - Cottolengo e dell'Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio «Fatebenefratelli».

I lavori si terranno dal pomeriggio di venerdì 22 maggio alla mattina di domenica 24 maggio presso il Centro Congressi Santo Volto (via Nole ang. via Borgaro) e si concluderanno con la Venerazione della Sindone in Duomo.

Tra i relatori interverranno l'Arcivescovo mons. Cesare Nosiglia, mons. Zygmunt Zimowski, presidente del Pontificio Consiglio per gli Operatori sanitari (per la Pastorale della Salute), mons. Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, Joaquín Navarro-Valls, già direttore della Sala stampa vaticana, Enzo Bianchi, Priore della Comunità monastica di Bose e don Luigi Ciotti, fondatore di Libera e del Gruppo Abele.

Le iscrizioni si possono effettuare entro il 31 marzo; per informazioni: Ufficio Pastorale della Salute (via Val del-la Torre 3), tel. 011.5156360, mail salute@diocesi.torino.it, sito www.diocesi.torino.it/salute.

QUATTRO ITINERARI IN COLLABORAZIONE CON IL MUSEO E IL CENTRO INTERNAZIONALE DI SINDONOLOGIA

Effatà: in viaggio con la Sindone

In viaggio sulle orme della Sindone. Un modo per prepararsi alla prossima Ostensione. È l'iniziativa che Effatà Tour ed Effatà Editrice in sinergia con il Centro Internazionale di Sindonologia e il Museo della Sindone di Torino lanciano con la proposta di viaggi, nel periodo dell'Ostensione 2015, su itinerari significativi per il passaggio del Telo sindonico in territorio sabauda in particolare tra il '400 e il '500.

«Percorsi culturali - sottolinea Bruno Barberis, direttore del Centro Internazionale di Sindonologia - offerti ai pellegrini per prepararsi in maniera approfondita, tra storia e scienza, al pellegrinaggio alla Sindone, a leggere l'immagine impressa nel sacro lino, esposto nella Cattedrale di Torino».

Effatà Tour propone sei itinerari, da uno a sei giorni, ognuno prevede il pellegrinaggio alla Sindone in Duomo e la visita riservata al Museo della Sindone

(via San Domenico 28), dopo l'orario di chiusura, alle 21; il museo durante l'Ostensione sarà infatti aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle 21 (per informazioni: tel. 011.4365832, mail museo@sindone.org).

Il Museo, attraverso oggetti e reperti unici al mondo, offre in-

Tra le proposte anche un viaggio da Milano sulle orme di Borromeo

formazioni a tutto tondo sulle ricerche sindonologiche con i relativi aspetti storici, scientifici, devozionali e artistici. Ai pellegrini sarà offerto un filmato di pre-lettura al Telo sindoni-

co più approfondito rispetto a quello proiettato prima di entrare in Duomo per la visita alla Sindone, la visita al museo e un incontro su «Sindone, storia e scienza» con il sindonologo Nello Balossino, vicedirettore del Centro internazionale di Sindonologia che approfondirà le caratteristiche dell'impronta corporea impressa sul Telo. Sarà inoltre affrontato il tema della fotografia e dell'informatica come studi fondamentali per la ricerca scientifica sulla Sindone.

«La Sindone - spiega lo storico Gianmaria Zaccone del Centro di Sindonologia - tra il '400 e il '500, come reliquia più preziosa di Casa Savoia, segue gli spostamenti della Corte sabauda, all'epoca una corte itinerante, dunque viaggia molto tra le Alpi, con numerose testimonianze di una devozione popolare molto diffusa».

«L'uomo della Sindone», è il tema di tre itinerari con al cen-

tro Torino rispettivamente da uno, due e tre giorni con tappe al Duomo, Palazzo Reale, la chiesa di San Lorenzo, il santuario della Consolata, la Basilica del Corpus Domini, Valdocco e la Basilica di Maria Ausiliatrice, il Cottolengo.

Gli altri viaggi sulle orme della Sindone toccheranno Anney, Aosta, Chambéry, Ivrea, Lago Maggiore, Susa, Varallo, Vercelli, Milano con tappa all'Expo 2015; ogni itinerario prevede un percorso di alcuni chilometri al giorno a piedi.

«San Carlo Borromeo e la Sindone» è l'itinerario che percorrerà il cammino del pellegrinaggio che nel 1578 san Carlo Borromeo, Arcivescovo di Milano, compì a piedi da Milano a Torino per venerare la Sindone.

Per informazioni e per prenotare i viaggi: Effatà Tour, tel. 0121.3534542, 393.5711018, tour@effata.it, www.effata.it.

Stefano DI LULLO

Concorso letterario: ultimi giorni

Il Concorso Letterario «Riflessioni sulla Sindone», per opere in prosa e poesia, anche dialettali, bandito dalla Confraternita del SS. Sudario è alle sue ultime battute. Il termine per la presentazione delle opere è il prossimo sabato 14 febbraio.

Finora sono stati ricevuti numerosi elaborati, in larga prevalenza poesie, in maggioranza di intensa e devota partecipazione alla sacra immagine rappresentata sul Telo. Ma ce ne sono state anche di dissacranti e altre ironiche, ed altre di divertenti forme dialettali.

Si ricorda che l'iniziativa si propone di valorizzare gli autori emergenti. Ha inoltre lo scopo di diffondere la conoscenza della Confraternita e del Museo della Sindone con le iniziative che questi sviluppano nel mondo culturale e in previsione della ormai prossima Ostensione.

Ogni partecipante potrà ancora inviare il proprio contributo a: Confraternita del SS. Sudario - via San Domenico 28 - 10122 Torino o via e-mail a concorsoletterario@sindone.it una sola opera per ogni Sezione di prosa o poesia. La quota di partecipazione è pari a 10 euro, da versare secondo le indicazioni del regolamento, per ogni Sezione nella quale si intende partecipare. Chi fosse interessato può telefonare allo 011.4365832 o consultare il sito www.sidone.it per ottenere tutte le informazioni ed il bando di gara.

